





# Il Capodanno, la festa

## Musica, balli e risate 50mila al Plebiscito «Notte da ricordare»

► Il successo del concerto post Covid  
folla anche sul lungomare per i fuochi

► Show popolare con Iodice e Clementino  
reggono anche i trasporti: pochi i disagi

### IL RACCONTO

Luigi Roano

In 50mila in piazza del Plebiscito almeno il doppio sul lungomare. Insomma, la notte del 31 dicembre - quella che ci ha consegnato un 2023 nuovo di zecca - è stata entusiasmante. Con il super palco al Plebiscito e altri due sul lungomare, tre luoghi per fare festa dove ciascuno ha trovato il suo pezzettino di felicità, o di gioia o soddisfatto la sua voglia di divertimento. Tra le novità di questa prima notte di San Silvestro senza restrizioni da Covid e dagli allarmi terrorismo come accade per esempio nel 2018, c'è la marea di turisti che ha popolato la notte del 31: si sono molto divertiti e mischiati con i napoletani. Tutto condito da una serenità di base infatti - tranne i soliti incidenti da chi si è fatto male con i botti - non ci sono state risse e nelle strade si sono viste famiglie intere con bambini al seguito. Un serata da ricordare, per molti versi liberatoria, che il sindaco Gaetano Manfredi, pochi secondi prima della mezzanotte ha battezzato così dal palco dello show: «Una bellissima serata, una piazza piena

**DIMENTICATE  
LE RESTRIZIONI  
DELLA PANDEMIA  
CITTÀ IN FESTA  
PER SALUTARE  
L'ARRIVO DEL 2023**

all'inverosimile, una grandissima energia che parte da Napoli per un 2023 di speranza, di futuro, di giovani, anche di solidarietà ed equità. Quindi un grande buon anno che viene da Napoli e che abbraccia tutti e tutto il Paese». L'ex rettore non dimentica la gente di Ischia che deve essere «sostenuta per tornare alla normalità». Come si ricorderà Ischia è stata funestata da una frana che ha fatto 13 vittime.

Un Capodanno spalmatissimo su quattro giorni che ha incontrato il favore dei napoletani e dei visitatori perché chi c'era ha partecipato a una autentica festa di po-

polo, partecipata, diffusa e identitaria senza gli eccessi che spesso porta la notte più lunga dell'anno. Una piazza divisa in due grossi settori per evitare assembramenti e disciplinare la folla, strategia che ha funzionato tanto che le forze dell'ordine capite che teste calde non ce ne erano alla fine quelle divisioni le hanno quasi del tutto tolte per evitare assembramenti. Mai come questa volta l'abbandono del cliché in voga negli ultimi lustri: concertone con il grosso nome sul palco e poi tutti a zonzo in una città lunare - ha dato frutti che potrebbero dare altre soddi-

sfazioni in futuro. In piazza Plebiscito è andato in scena uno spettacolo condotto da Peppe Iodice e il cast di Peppy Night (Francesco Mastandrea, Francesco Procopio) Daniele Decibel Bellini - i frequentatori del Maradona sanno benissimo chi è Decibel Bellini cioè colui che scandisce il nome dei calciatori azzurri quando vanno in gol moltiplicando per cento la gioia dei tifosi - con ospiti di tutto rispetto come Belen Rodríguez, Stefano De Martino, Biagio Izzo, Gianni Simioli, la grande Lina Sastri con la sua inconfondibile voce. Il rapper Clementino, i cantanti Andrea Sannino, Rosario Miraglio, Gianluca Capozzi. Poi dopo la mezzanotte gran finale sempre con il cast di Daniele Decibel Bellini e live di Lucariello e Franco Ricciardi in concerto, ad assistere allo show musicale presentato da Peppe Iodice. Tantissima la folla che ha brindato al nuovo anno e quando la musica al Plebiscito è finita e le luci si sono spente un correntone umano interminabile si è diretto sul lungomare verso gli altri due palchi ma soprattutto a Castel dell'Ovo in attesa dello spettacolo dei fuochi d'artificio. Spettacolo che nemmeno la fittissima nebbia - figlia di un clima impazzito si poteva stare tranquillamente in maniche di camicia vista la temperatura molto mite - ha rovinato, anzi. Alle 2 e mezza sono partiti i fuochi, una abbondante mezz'ora di giochi e fuochi d'artificio che hanno illuminato la notte con mille e più colori. Giochi pirici salutati da un boato ogni volta che cambiava la scenografia ed è cambiata per tante

### La gag con Stefano De Martino

#### E Belen disse «no» al matrimonio-bis

Niente nozze bis per Stefano De Martino e Belen Rodríguez. Peppe Iodice si era fatto anche concedere dal sindaco Manfredi il potere per risposarli, con tanto di fascia tricolore, ma la sex symbol argentina era restia, o almeno così il copione della serata della «Peppi Caponight» in piazza del Plebiscito ha deciso. Così, alla fatidica domanda, «Tu Belen Rodríguez vuoi tu prendere per sposo...» è arrivato un fatidico «no», seguito da un «sì, per tutta la vita» alla proposta di sposare, invece, Biagio Izzo. Risate e poi lo show è continuato come previsto. Intorno alla coppia sin troppe le precauzioni, dal divieto di fotografie (non certo per le



decine di migliaia in piazza) alle riprese dei telegiornali: la soubrette è sotto contratto con Mediaset, il ballerino conduttore con la Rai, ma di sicuro un palcoscenico importante come il salotto buono della città, e la notte di fine anno, avrebbero meritato una disponibilità maggiore.



LO SPETTACOLO La folla dei 50mila in piazza del Plebiscito, in alto Peppe Iodice con Clementino NEWFOTOSUD FELICE DE MARTINO

volte. Tutti con il naso all'insù e telefonini puntati a immortalare uno spettacolo davvero speciale.

### L'ENERGIA

La verità è che dopo due anni di restrizioni e di buio nella notte più attesa dell'anno, i napoletani hanno scatenato la loro energia repressa e per una volta i problemi della quotidianità e i timori per l'anno nuovo non hanno as-

sillato più di tanto. Uno spirito che ha regalato ore di serenità. Anche perché chi è sceso in piazza e in strada si è fidato del Comune rispetto al funzionamento dei mezzi pubblici: il risultato è che funicolari e metro sono state prese d'assalto e il classico traffico impazzito di questa notte unica, almeno nel centro cittadino e nei luoghi dove la festa ha vissuto il suo clou, non c'è stato. Chi non li ha utilizzati i mezzi pubblici si è goduto l'alba del nuovo anno passeggiando per i vicoli del centro storico, dalla terrazza di San Martino o è restato sul lungomare. I servizi, non solo quello dei trasporti, hanno retto. E al riguardo l'augurio che i si sono fatti è questo: speriamo che passata la festa non si torni all'antico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NESSUNA FALLA  
NEL DISPOSITIVO  
DI SICUREZZA  
IL GRAN FINALE  
PIROTECNICO  
A CASTEL DELL'OVO**



L'INIZIATIVA A San Domenico concerto per De Simone NEWFOTOSUD S. SIANO

## San Domenico, note per De Simone «Un tributo alle opere del maestro»

### L'INIZIATIVA

Stefano Valanzuolo

La prima osservazione a margine del concerto che ieri ha aperto questo 2023 in cui Roberto De Simone compirà novant'anni, tutti vissuti in maniera proficua e coraggiosa, riguarda il rapporto che lega la città al maestro, testimoniata una volta di più dalla partecipazione massiccia di pubblico nella grande basilica di San Domenico Maggiore e dal consenso affettuoso tributato alla sua opera. Tanta devota gratitudine non è quasi mai stata ravvivata da canali istituzionali e, forse, proprio per questo resiste e prospera, estranea all'accademismo degli omaggi di facciata, per lo più estemporanei.

La seconda osservazione toc-

ca la musica, si capisce, e l'attitudine felice che ha De Simone di approfondire un argomento in modo progressivo, senza considerarlo mai assodato, sulla scorta di una sana curiosità intellettuale. Intorno al motto «Quem vidistis pastores?», nella versione musicale attribuita a Carmine Giordano del 1737, De Simone lavora da tempo con la consapevolezza di chi conosca storia, genesi e tradizione della pagina. Il corposo intervento operato sui recitativi del brano,

**MASSICCIA PRESENZA  
DI PUBBLICO  
NELLA BASILICA  
PER L'OMAGGIO  
AL COMPOSITORE  
NAPOLETANO**

tra esiti arditi e tutti credibili, finisce col rimarcare la natura ibrida di un mottetto in latino, scritto per la comunità domenicana e rivolto al re borbone ma fruibile, allora come oggi, da un pubblico capace di cogliere, dietro sembianze persino teatrali, l'essenza dell'atto devozionale.

### LA REVISIONE

La revisione operata da De Simone per la sua versione 2023 tocca anche, e soprattutto, la fase di orchestrazione, arricchita nei margini di un clima sonoro che resta equilibrato oltre il fasto esteriore. La fruibilità del brano risulta ampia e suadente, come si volle all'epoca, e in questo senso - nell'accostamento, cioè, di elementi assai distanti per estrazione e uso, zampognari inclusi - segue un intento filologico. Che il mottetto sia attribuito a una personalità musi-

cale più brillante di quella del Giordano resta questione da musicologi; di certo, il tono di fascinazione sotteso al racconto e quel reso percepibile rivela l'intelligenza di un compositore smaliziato e colto.

Nell'acustica non semplice di San Domenico Maggiore, il pensiero di Roberto De Simone viene tradotto da interpreti volenterosi e affidabili, a cominciare da Alessandro De Simone, sul podio dell'orchestra La Nuova Polifonia che, con l'Ensemble Vocale di Napoli (sapientemente istruito da Antonio Spagnolo) riempie gli spazi di sonorità pertinenti.

Cast vocale importante, con solisti appropriati per qualità dei colori, cura della frase e senso della misura: sono Maria Grazia Schiavo, Annarita Gemmella e Filippo Morace, con Stefano Sorrentino. Al successo

**I SALUTI  
DEL SINDACO  
IN CHIUSURA  
L'ORCHESTRA INTONA  
«QUANDO  
NASCETTE NINNO»**

contribuiscono Francesco Scelzo, alla chitarra, e Sergio Orabona, organista. Con un classico di stagione - «Quando nascette ninno» - si chiude in gloria la serata, curata da Elsa Evangelista, introdotta dal breve saluto del sindaco Manfredi e arricchita da varie musiche natalizie e «borboniche» (Scarlati, Ximénez, de Nebra).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





di Antonio Di Costanzo

«Una serata stupenda. Mi sono divertito tantissimo in questa magnifica piazza». Antonio Di Costanzo, il Tattico per Integrità Capodanno a Napoli e tornò in Puglia. Riferisce della serata. Con Antonio erano altri 30 mila le persone che hanno ballato, cantato e si sono goduti il Plebiscito. A tutti tutti lo show affidato a Peppy Indice, Stefano De Martino e alla squadra del Peppy Night ha funzionato. Giorgio il sindaco Gaetano Marfisi, che l'anno scorso, a causa della pandemia Covid aveva dovuto rinunciare a organizzare la festa in piazza. «Una serata straordinaria per Napoli, per i napoletani e le migliaia di turisti. Il modo migliore per salutare l'anno nuovo è affondare le radici che ci uniscono. Una città giovane e affettuosa. La macchina organizzativa ha funzionato. Insuperabile lo schieramento delle forze dell'ordine che hanno disciplinato l'ingresso all'evento. Lo spettacolo del pubblico attraverso un'ampia antenna di sorveglianza, con una laconica libreria di eventi e vie di fuga. Con tutti gli ingressi per arguire di portare l'evento di verso anche le periferie. La visione si è registrata con una dirompente e l'emozione allo stadio di piazza. Per tutti di top per motivi di sicurezza, come avviene negli stadi. Ha funzionato anche la viabilità con pochi problemi grazie al tour de force della polizia municipale impegnata nelle sue funzioni. Ha funzionato il servizio di trasporto pubblico regolarmente in funzione. Nella lunga notte di Capodanno, oltre 100 mila persone hanno affollato il sistema di trasporto pubblico per godersi la serata e per godersi la notte di Capodanno. Per tutti di top per motivi di sicurezza, come avviene negli stadi. Ha funzionato anche la viabilità con pochi problemi grazie al tour de force della polizia municipale impegnata nelle sue funzioni. Ha funzionato il servizio di trasporto pubblico regolarmente in funzione. Nella lunga notte di Capodanno, oltre 100 mila persone hanno affollato il sistema di trasporto pubblico per godersi la serata e per godersi la notte di Capodanno.

## Notte di Capodanno oltre cinquantamila allo show del Plebiscito

E in centomila hanno scelto il trasporto pubblico per spostarsi  
La Piazza e il lungomare ripuliti poche ore dopo l'evento



**Di La sequenza**  
In alto a sinistra:  
il sindaco di  
Napoli, Gaetano  
Marfisi.  
In basso:  
l'arrivo del  
nuovo anno  
a destra, piazza  
Plebiscito  
ripulita dopo  
l'evento.  
In basso a  
sinistra:  
una prima  
fotografia  
del servizio  
Peppy Indice  
sul palco.

una serata della Linea L, le funzioni di Controllo e di Manutenzione, rimaste aperte su strip, e di attività del parcheggio di lavoro-servizi. All'arrivo l'anno nuovo al Teatro. Risponde l'assessore all'Urbanistica, per Napoli, per i turisti che hanno potuto godere serenamente della città e partecipare ai suoi momenti di festa. E la conferma che è necessario proseguire con il potenziamento dell'Anno nuovo, dell'amministrazione e dell'etica.

della polizia collaborativa con le organizzazioni del lavoro per continuare a migliorare questo servizio essenziale. In un'aula per piazza del Plebiscito e la maggior parte delle strade del centro sono state "resettate" ripulite ai turisti dal personale dell'Asa, in un'aula che il sindaco ha voluto sottolineare: «Il servizio dell'evento in piazza del Plebiscito, della diarchia sul lungomare e dello spettacolo dei fuochi

a Castel dell'Ovo - frutto della nostra articolata programmazione per un Capodanno di festa di questi giorni è stato organizzato da Ferdinando Tosti, direttore di "Napoli città della musica" e da Sergio Lucarelli, consigliere delle politiche culturali e anche merito degli operatori di San Carlo, Napoli e degli agenti della polizia municipale il mio ringraziamento va a loro per la professionalità e l'impegno profuso per giorni

con i servizi in città tutta la notte e dalle prime ore del mattino. E anche da questi servizi che si sono resi conto di una grande capacità di accoglienza come Napoli, importante - aggiunge Marfisi - anche il contributo delle forze dell'ordine per la sicurezza di migliaia di persone in piazza dopo due anni di stop per la pandemia. E sono il più grande momento della città. Una serata che si è la mancata direttiva. Vieni. Al di là delle scelte delle istituzioni, quest'anno i servizi di televisione locali hanno trasmesso il Capodanno di Napoli. Una serata che ha funzionato da problema e così relativi ai diritti televisivi dei protagonisti dello show e anche per la serata, almeno così sostiene da Palazzo San Giacomo, il presidente della città e della festa in piazza. Ma non c'è stato spettacolo pagato. Tutto per tutti i napoletani con che ha fatto. E concesso e la partecipazione anche dei tanti turisti che hanno fatto il Capodanno in questi giorni. Con un miriade di gruppi di turisti che ha potuto assistere al momento, «celebrando» sul palco da Peppy Indice, tra la comicità di Stefano De Martino con l'arrivato, però, di Diego Liso che è riuscito a interpretare un'improvvisazione "in" alla maniera di un'opera. Che poi si è svolta dal "non" Stefano con tanto di esibizione canora in coppia in un'aula di Casa dove i due hanno continuato il Capodanno. Appena anche le esibizioni di La M. Sisti, Franco Ruscini, Clemente, Andrea Santoro, Romario Miragallo, Giuseppe Caputo, "Admiral" di Andrea Santoro, infine, è stata accompagnata da un'orchestra e improvvisata da un'orchestra di San Giovanni dal Plebiscito.

L'evento

## Basilica di San Domenico piena per il mottetto di De Simone

Oltre mille persone hanno affollato la chiesa di San Domenico Maggiore per l'ultimo appuntamento musicale di Capodanno, una festa che a Napoli è durata quattro giorni nel programma curato da Ferdinando Tosti, direttore di "Napoli città della musica", e da Sergio Lucarelli, consigliere delle politiche culturali per il Comune. Nella basilica del centro storico, con il concerto dedicato al monaco Roberto De Simone che inaugura, tra l'altro, le iniziative dedicate al grande compositore che quest'anno compie 90 anni.

È per l'occasione è stata messa in scena la messa "Quem ad adhaerentem", per solenne e solenne adhaerentem a Carissimi.

Giordano.

Si tratta di una composizione ispirata alla luce proprio da Roberto De Simone e da lui recitata. «Questo è solo l'inizio per un'opera di Roberto De Simone - afferma il sindaco Gaetano Marfisi - con questo importante omaggio a un maestro della musica napoletana. Un tributo doveroso che il centro storico deve dare al suo grande maestro. La chiesa di San Domenico Maggiore con un mottetto che è stato suonato per secoli in questa chiesa, oggi ripropone la tradizione. Napoli - aggiunge il primo cittadino - in questi giorni ha messo insieme la sua musica popolare, la sua musica colta e la sua tradizione». Tanto



**A San Domenico Maggiore**  
L'inaugurazione del nuovo anno con la messa "Quem ad adhaerentem" nella basilica del centro storico.

altre iniziative della città che si sono svolte e hanno fatto un'ottima impressione e un omaggio importante a tutto il Paese. Marfisi ribadisce di essere molto «contento della grande partecipazione del napoletano e dei turisti e della gioia delle tante persone che si sono ritrovate in piazza dopo anni difficili. Questa è la più grande soddisfazione che la città può avere».

Il mottetto ripropone la storia della produzione napoletana - spiega l'organizzatore - un momento musicale al quale Napoli, soprattutto presso la Basilica di San Domenico Maggiore, non ha mai rinunciato sin dal 1777, anno della sua prima esecuzione. La Cantata è legata all'emo-

zione di Carlo di Borbone e anche proprio al bisogno di che movimento culturale della città che continua con la figura del monarca. A dirigere il concerto, il maestro Alessandro De Simone. «Della città di Napoli che ha fatto un evento in grado di unificare e ricomporre i rapporti di forza e collaborazione artistica e culturale che ha fatto Napoli, Napoli e Madrid» ha spiegato Elsa Ruggieri, direttore artistico dell'associazione La Nuova Pubblica, che ha curato l'organizzazione dell'evento dal titolo "Natale a Napoli alla Corte di Carlo di Borbone".

- A. Di Costanzo